

TITOLO DEL PROGRAMMA: Scale Up (Sviluppare e Consolidare l'Apertura internazionale e le Eccellenze della ricerca dell'Università degli Studi di Perugia)

SEZIONE 1

D. Essere protagonisti di una dimensione internazionale

2 - Corsi di studio internazionali

Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento per le azioni e gli indicatori selezionati)

L'apertura internazionale costituisce un caposaldo della strategia istituzionale dell'Università degli Studi di Perugia, un elemento portante per raggiungere gli obiettivi fissati nella sua missione, posto alla base e a garanzia della qualità e dell'inclusività delle azioni di tutte le diverse componenti. L'apertura si declina nelle due direttrici fondamentali dell'accoglienza, all'interno dell'Ateneo, di persone, saperi ed esperienze provenienti dall'esterno e della proiezione verso l'esterno di tutta la realtà universitaria. In questa prospettiva, nel recente passato l'Ateneo ha rafforzato, attraverso i propri organi di governo, una politica mirata a promuovere e incoraggiare la cooperazione a livello internazionale. Gli sforzi hanno consentito, da un lato, di incrementare la mobilità di studenti, ricercatori, docenti e del personale tecnico amministrativo e bibliotecario e CEL e, dall'altro, di sviluppare e costruire nuovi rapporti con istituti di istruzione superiore esteri e con altre organizzazioni (centri di ricerca, enti locali, imprese) per incentivare la collaborazione inter-istituzionale. Il processo di potenziamento dell'internazionalizzazione, pur non interrompendosi, ha evidentemente subito i contraccolpi causati dalla pandemia Covid-19. Alcune attività programmate per consolidare e sviluppare la dimensione internazionale hanno subito una trasformazione e sono state sviluppate con modalità inedite (da remoto) o in alcuni casi sono state posticipate. D'altro canto, proprio la pandemia Covid-19 ha messo in luce la necessità di accelerare la costruzione di una società della conoscenza realmente aperta e solidale, dove si realizzi la libera circolazione delle persone e dei saperi. In questo contesto, l'urgenza dunque per l'Ateneo perugino è quella di riprendere le attività per l'internazionalizzazione sia in funzione del raggiungimento degli obiettivi che erano stati prefissati, sia in funzione delle sfide inedite che la pandemia ha evidenziato.

Il programma Scale Up è stato elaborato con questo intento: sulla scia delle 'Linee per la Programmazione triennale 2022-2024' è stato identificato l'obiettivo D - 'Essere protagonisti di una dimensione internazionale' e sono state progettate azioni che, in coerenza con quelle indicate nelle Linee per il triennio sopra richiamate, contribuiranno a riprendere le fila del lavoro sviluppato nel passato triennio e proietteranno l'Ateneo verso nuovi scenari.

Nel passato triennio, sulla base delle indicazioni contenute nel Documento di Programmazione triennale approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2019, sono stati dedicati all'internazionalizzazione diversi sforzi. Tra quelli di maggior rilievo, si è lavorato per aumentare il numero di studenti che, entro la durata normale dei Corsi di studio, svolgono una mobilità all'estero e per l'aumento del numero di dottorandi che effettuano una mobilità all'estero con una permanenza minima di 3 mesi (90 giorni anche non consecutivi). Di pari

passo con l'incremento del numero delle mobilità, l'Ateneo ha lavorato per far sì che il numero di crediti formativi conseguiti dai partecipanti durante il periodo di studio all'estero aumentasse proporzionalmente rispetto al numero dei crediti acquisiti dagli studenti in sede. Nel contesto sopra descritto, le azioni individuate per la realizzazione degli obiettivi del Programma Scale Up – 'Corsi di studio internazionali' (D.2) e 'Attrazione di studenti internazionali e attività di internazionalizzazione domestica' (D.3) – si collocano in profonda sinergia e in modo complementare. Le due azioni mirano infatti a consolidare le condizioni strutturali per aumentare l'apertura internazionale dell'Ateneo e rendere concreta la possibilità di costruire nuove relazioni e rafforzare quelle in essere permettendo di aumentare il valore del capitale umano e dunque la capacità dell'Università di contribuire in modo significativo alla costruzione della società della conoscenza. È importante evidenziare in modo particolare la complementarità di queste azioni rispetto a quelle della passata programmazione. Riannodando infatti le fila del lavoro precedente – e cercando di recuperare i ritardi dovuti alla condizione pandemica – le due azioni previste mirano infatti a sviluppare un ambiente di studio e di ricerca internazionale in grado di arricchire e stimolare l'attività di studenti, docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo bibliotecario e CEL. In continuità con la passata programmazione – nel corso della quale i Corsi di Laurea Internazionali sono stati portati a 4 – nell'ambito del Programma Scale Up si prevede di istituire altri corsi di laurea internazionali. Coerente con questo sistema di azioni, l'Ateneo intende aumentare gli sforzi per consentire a coloro che frequentano Corsi di Dottorato di passare un periodo di studio all'estero. In questa prospettiva, si prevede di aumentare la dotazione di borse. La verifica dello stato di avanzamento delle azioni all'interno del Programma Scale Up è prevista attraverso due indicatori: D-g 'Proporzione di studenti immatricolati a corsi di studio internazionali' (valore iniziale 0,012 a.a. 2020/2021) e D-h 'Numero di insegnamenti erogati in lingua estera sul totale degli insegnamenti dell'anno accademico' (valore iniziale 0,046 a.a. 2020/2021) che consentiranno di valutare quantitativamente l'esito degli sforzi profusi.

Risultati attesi e collegamento con il Piano strategico

L'Università degli Studi di Perugia, sulla base degli orientamenti descritti e in linea con gli obiettivi specifici fissati nelle Linee per la Programmazione triennale 2022-2024 (Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 23 giugno 2021, previo parere favorevole del Senato Accademico reso in data 22 giugno 2021, in coerenza con il Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio dell'esercizio 2021 e triennale 2021-2023 deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 dicembre 2020) ha identificato come obiettivo primario nell'ambito del Programma Scale Up l'obiettivo D – 'Essere protagonisti di una dimensione internazionale'. Il risultato generale che ci si attende è, come evidenziato nel paragrafo precedente, la realizzazione di azioni che potenzino (quantitativamente) e migliorino (qualitativamente) l'apertura dell'Ateneo verso una dimensione internazionale, nella duplice direzione dell'incoming e dell'outgoing. Prima di scendere ad elencare e commentare nel dettaglio i risultati specifici attesi dal Programma Scale Up è opportuno descrivere il collegamento tra il Programma e le Linee per la Programmazione triennale 2022-2024 a livello di obiettivi e azioni, esaminando il quadro logico dei due programmi. Partendo dal considerare il livello degli obiettivi si può evidenziare come l'obiettivo D – Essere protagonisti di una dimensione internazionale – del Programma Scale Up venga in qualche modo declinato dai due obiettivi strategici fissati nelle Linee suddette, che sono:

- OB. 1: Rendere i corsi di studio e di dottorato "luoghi" aperti e internazionali di apprendimento;
- OB. 2: Potenziare l'internazionalizzazione della ricerca scientifica.

L'obiettivo di aumentare il protagonismo a livello internazionale viene dunque specificato e precisato dai due obiettivi strategici delle 'Linee per la Programmazione triennale 2022-2024' che puntano al potenziamento delle reti internazionali. Le esperienze di mobilità e di accoglienza comportano un notevole impatto sulla qualità dell'apprendimento e della ricerca, in riferimento alle competenze e dunque alla capacità di elaborazione, ma rappresentano un obiettivo di sviluppo anche dal punto di vista individuale dei membri della comunità universitaria. Attraverso l'aumento dell'internazionalizzazione si intende arricchire la comunità universitaria di una maggiore consapevolezza culturale, con particolare riguardo alle dinamiche interculturali, e di una rinnovata capacità di iniziativa, libera e indipendente da logiche e dinamiche tradizionali che in alcuni casi limitano di fatto la circolazione delle idee e dei saperi.

Passando a considerare il livello delle azioni, è possibile descrivere come segue il collegamento tra le azioni previste nel Programma Scale Up per il raggiungimento dell'obiettivo D 'Essere protagonisti di una dimensione internazionale' e le 'Linee di intervento' previste all'interno delle 'Linee per la programmazione triennale 2022-2024' per il raggiungimento degli obiettivi specifici OB.1 e OB.2. Per quanto riguarda la prima Azione D.2 – 'Corsi di studio internazionali' si evidenzia la sua perfetta identità con la prima 'Linea di intervento' fissata nelle Linee citate per raggiungere l'OB. 1 (Rendere i corsi di studio e di dottorato "luoghi" aperti e internazionali di apprendimento), che è:

1) promuovere l'internazionalizzazione dei corsi di studio aumentando il numero di doppi titoli ed il numero dei corsi erogati in lingua inglese. Prevedendo nell'ambito del Programma Scale Up di incrementare i corsi di laurea internazionali si mira dunque a creare le condizioni strutturali per rendere l'Ateneo più attrattivo per gli studenti che intendano acquisire una qualifica riconosciuta e spendibile a livello internazionale. Dal punto di vista dell'Ateneo, i Corsi di Studio internazionali, oltre a rappresentare un'opportunità diretta per i beneficiari e dunque per gli studenti, costituiscono una base essenziale per costruire e consolidare gli accordi di cooperazione internazionale sia in tema di didattica, sia in tema di ricerca e potenziare il network di partner già esistente. Il risultato specifico atteso è dunque l'incremento di Corsi di Laurea Internazionali dell'Università degli Studi di Perugia. In questa prospettiva, è importantissimo che al dato quantitativo del numero dei Corsi internazionali corrisponda un miglioramento qualitativo e una effettiva capacità attrattiva di questo tipo di offerta formativa. Per questo, l'indicatore prescelto è il D-g "Proporzione di studenti immatricolati a corsi di studio internazionali" (valore iniziale 0,012 a.a. 2020/2021) che consentirà di mappare quantitativamente la consistenza dei Corsi internazionali, ma anche di valutarne in qualche misura la capacità attrattiva e dunque la qualità e il livello.

Attività per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti

2021:

1) Potenziamento/aggiornamento delle competenze linguistiche dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario;

Soggetti coinvolti:

Centro Linguistico di Ateneo, Ripartizione Didattica

2) Attivazione di un sistema di premialità per i corsi internazionali.

Soggetti coinvolti:

Organi di governo, Ripartizione programmazione finanziaria e bilancio

2022:

1) Incremento dei Corsi di Laurea internazionali;

Soggetti coinvolti:

Consigli di Dipartimento, Presidio di Qualità, Nucleo di Valutazione, Organi di governo, Ripartizione Didattica

2) Potenziamento/ aggiornamento delle competenze linguistiche dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario;

Soggetti coinvolti:

Centro Linguistico di Ateneo, Ripartizione Didattica

3) Sviluppo del sistema di premialità per i corsi internazionali.

Soggetti coinvolti:

Organi di governo, Ripartizione programmazione finanziaria e bilancio

2023:

1) Incremento dei Corsi di Laurea internazionali;

Soggetti coinvolti:

Consigli di Dipartimento, Presidio di Qualità, Nucleo di Valutazione, Organi di governo, Ripartizione Didattica

2) Potenziamento/ aggiornamento delle competenze linguistiche dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario;

Soggetti coinvolti:

Centro Linguistico di Ateneo, Ripartizione Didattica

3) Sviluppo del sistema di premialità per i corsi internazionali.

Soggetti coinvolti:

Organi di governo, Ripartizione programmazione finanziaria e bilancio

D. Essere protagonisti di una dimensione internazionale**3 - Attrazione di studenti internazionali e attività di internazionalizzazione domestica****Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento per le azioni e gli indicatori selezionati)**

L'apertura internazionale costituisce un caposaldo della strategia istituzionale dell'Università degli Studi di Perugia, un elemento portante per raggiungere gli obiettivi fissati nella sua missione, posto alla base e a garanzia della qualità e dell'inclusività delle azioni di tutte le diverse componenti. L'apertura si declina nelle due direttrici fondamentali dell'accoglienza, all'interno dell'Ateneo, di persone, saperi ed esperienze provenienti dall'esterno e della proiezione verso l'esterno di tutta la realtà universitaria. In questa prospettiva, nel recente passato l'Ateneo ha rafforzato, attraverso i propri organi di governo, una politica mirata a promuovere e incoraggiare la cooperazione a livello internazionale. Gli sforzi hanno consentito, da un lato, di incrementare la mobilità di studenti, ricercatori, docenti e del personale tecnico amministrativo e bibliotecario e CEL e, dall'altro, di sviluppare e costruire nuovi rapporti con istituti di istruzione superiore esteri e con altre organizzazioni (centri di ricerca, enti locali, imprese) per incentivare la collaborazione inter-istituzionale.

Il processo di potenziamento dell'internazionalizzazione, pur non interrompendosi, ha evidentemente subito i contraccolpi causati dalla pandemia Covid-19. Alcune attività programmate per consolidare e sviluppare la dimensione internazionale hanno subito una trasformazione e sono state sviluppate con modalità inedite (da remoto) o in alcuni casi sono state posticipate. D'altro canto, proprio la pandemia Covid-19 ha messo in luce la necessità di accelerare la costruzione di una società della conoscenza realmente aperta e solidale, dove si realizzi la libera circolazione delle persone e dei saperi. In questo contesto, l'urgenza dunque per l'Ateneo perugino è quella di riprendere le attività per l'internazionalizzazione sia in funzione del raggiungimento degli obiettivi che erano stati prefissati, sia in funzione delle sfide inedite che la pandemia ha evidenziato.

Il programma Scale Up è stato elaborato con questo intento: sulla scia delle 'Linee per la Programmazione triennale 2022-2024' è stato identificato l'obiettivo D - 'Essere protagonisti di una dimensione internazionale' e sono state progettate azioni che, in coerenza con quelle indicate nelle Linee per il triennio sopra richiamate, contribuiranno a riprendere le fila del lavoro sviluppato nel passato triennio e proietteranno l'Ateneo verso nuovi scenari.

Nel passato triennio, sulla base delle indicazioni contenute nel Documento di Programmazione triennale approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2019, sono stati dedicati all'internazionalizzazione diversi sforzi. Tra quelli di maggior rilievo, si è lavorato per aumentare il numero di studenti che, entro la durata normale dei Corsi di studio, svolgono una mobilità all'estero e per l'aumento del numero di dottorandi che effettuano una mobilità all'estero con una permanenza minima di 3 mesi (90 giorni anche non consecutivi). Di pari passo con l'incremento del numero delle mobilità, l'Ateneo ha lavorato per far sì che il numero di crediti formativi conseguiti dai partecipanti durante il periodo di studio all'estero aumentasse proporzionalmente rispetto al numero dei crediti acquisiti dagli studenti in sede. Nel contesto sopra descritto, le azioni individuate per la realizzazione degli obiettivi del Programma Scale Up – 'Corsi di studio internazionali' (D.2) e 'Attrazione di studenti internazionali e attività di internazionalizzazione domestica' (D.3) – si collocano in profonda sinergia e in modo complementare. Le due azioni mirano infatti a consolidare le condizioni strutturali per aumentare l'apertura internazionale dell'Ateneo e rendere concreta la possibilità di costruire nuove relazioni e rafforzare quelle in essere permettendo di aumentare il valore del capitale umano e dunque la capacità dell'Università di contribuire in modo significativo alla costruzione della società della conoscenza. È importante evidenziare in modo particolare la complementarità di queste azioni rispetto a quelle della passata programmazione. Riannodando infatti le fila del lavoro precedente – e cercando di recuperare i ritardi dovuti alla condizione pandemica – le due azioni previste mirano infatti a sviluppare un ambiente di studio e di ricerca internazionale in grado di arricchire e stimolare l'attività di studenti, docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo bibliotecario e CEL. In continuità con la passata programmazione – nel corso della quale i Corsi di Laurea Internazionali sono stati portati a 4 – nell'ambito del Programma Scale Up si prevede di istituire altri corsi di laurea internazionali. Coerente con questo sistema di azioni, l'Ateneo intende aumentare gli sforzi per consentire a coloro che frequentano Corsi di Dottorato di passare un periodo di studio all'estero. In questa prospettiva, si prevede di aumentare la dotazione di borse. La verifica dello stato di avanzamento delle azioni all'interno del Programma Scale Up è prevista attraverso due indicatori: D-g 'Proporzione di studenti immatricolati a corsi di studio internazionali' (valore iniziale 0,012 a.a. 2020/2021) e D-h 'Numero di insegnamenti erogati in lingua estera sul totale degli insegnamenti dell'anno accademico' (valore iniziale 0,046 a.a. 2020/2021) che consentiranno di valutare quantitativamente l'esito degli sforzi profusi.

Risultati attesi e collegamento con il Piano strategico

L'Università degli Studi di Perugia, sulla base degli orientamenti descritti e in linea con gli obiettivi specifici fissati nelle Linee per la Programmazione triennale 2022-2024 (Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 23 giugno 2021, previo parere favorevole del Senato Accademico reso in data 22 giugno 2021, in coerenza con il Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio dell'esercizio 2021 e triennale 2021-2023 deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 dicembre 2020) ha identificato come obiettivo primario nell'ambito del Programma Scale Up l'obiettivo D – 'Essere protagonisti di una dimensione internazionale'. Il risultato generale che ci si attende è, come evidenziato nel paragrafo precedente, la realizzazione di azioni che potenzino (quantitativamente) e migliorino (qualitativamente) l'apertura dell'Ateneo di una dimensione internazionale, nella duplice direzione dell'incoming e dell'outgoing. Prima di scendere ad elencare e commentare nel dettaglio i risultati specifici attesi dal Programma Scale Up è opportuno descrivere il collegamento tra il Programma e le Linee per la Programmazione triennale 2022-2024 a livello di obiettivi e azioni, esaminando il quadro logico dei due programmi. Partendo dal considerare il livello degli obiettivi si può evidenziare come l'obiettivo D – Essere protagonisti di una dimensione internazionale – del Programma Scale Up venga in qualche modo declinato dai due obiettivi strategici fissati nelle Linee suddette, che sono:

- OB. 1: Rendere i corsi di studio e di dottorato "luoghi" aperti e internazionali di apprendimento;
- OB. 2: Potenziare l'internazionalizzazione della ricerca scientifica.

L'obiettivo di aumentare il protagonismo a livello internazionale viene dunque specificato e precisato dai due obiettivi strategici delle 'Linee per la Programmazione triennale 2022-2024' che puntano al potenziamento delle reti internazionali. Le esperienze di mobilità e di accoglienza comportano un notevole impatto sulla qualità dell'apprendimento e della ricerca, in riferimento alle competenze e dunque alla capacità di

elaborazione, ma rappresentano un obiettivo di sviluppo anche dal punto di vista individuale dei membri della comunità universitaria. Attraverso l'aumento dell'internazionalizzazione si intende arricchire la comunità universitaria di una maggiore consapevolezza culturale, con particolare riguardo alle dinamiche interculturali, e di una rinnovata capacità di iniziativa, libera e indipendente da logiche e dinamiche tradizionali che in alcuni casi limitano di fatto la circolazione delle idee e dei saperi. Passando a considerare il livello delle azioni, è possibile descrivere come segue il collegamento tra le azioni previste nel Programma Scale Up per il raggiungimento dell'obiettivo D 'Essere protagonisti di una dimensione internazionale' e le 'Linee di intervento' previste all'interno delle 'Linee per la programmazione triennale 2022-2024' per il raggiungimento degli obiettivi specifici OB.1 e OB.2. Per quanto riguarda la seconda Azione D.3 - 'Attrazione di studenti internazionali e attività di internazionalizzazione domestica' si segnala come questa lavori in sinergia e in modo complementare con tutte e tre le 'Linee di intervento' in tema di internazionalizzazione previste all'interno delle 'Linee per la programmazione triennale 2022-2024' per il raggiungimento degli obiettivi specifici 1 e 2. Oltre alla prima linea già commentata, si richiamano:

- incentivare la mobilità di docenti internazionali in entrata sulla base del Regolamento Visiting Professor e Visiting Researcher e di promuovere la mobilità in presenza o blended di dottorandi in entrata e in uscita al fine di contribuire all'internazionalizzazione dei corsi di dottorato.
- estendere gli Accordi quadro di cooperazione già in essere ad aree disciplinari finora non previste dagli stessi; incrementare il numero di accordi quadro di cooperazione con sedi europee e sedi extra-europee e di promuovere la mobilità in entrata e in uscita tramite avvisi di selezione.

L'Attrazione di studenti internazionali e attività di internazionalizzazione domestica' prevista dall'Azione D.3 è infatti un'attività per sua natura complessa, che può realizzarsi solo attivando un circolo virtuoso tra micro-interventi che si sostanziano reciprocamente. La presenza di professori e ricercatori che frequentano l'Ateneo per periodi determinati, la mobilità internazionale dei dottorandi in entrata e in uscita e l'esistenza di accordi quadro di cooperazione nell'ambito della didattica e della ricerca rappresentano certamente elementi portanti per rendere l'Ateneo attrattivo a giovani stranieri che intendono spendere un periodo di formazione nel nostro paese. Ma il quadro degli interventi deve essere completato con l'aumento degli insegnamenti erogati in lingua inglese anche grazie al potenziamento/aggiornamento delle competenze linguistiche del personale docente, tecnico-amministrativo e bibliotecario, proseguendo il processo avviato con successo nella passata programmazione e allargandolo agli elementi che, per ragioni numeriche, ne sono momentaneamente rimasti esclusi. Questi elementi sono imprescindibili per attrarre studenti e garantire un'accoglienza di alta qualità. Il risultato specifico atteso è l'aumento nel triennio del 100% del numero degli insegnamenti in lingua inglese. Per questa ragione è stato scelto l'indicatore D-h "Numero di insegnamenti erogati in lingua estera sul totale degli insegnamenti dell'anno accademico" (valore iniziale 0,046 a. a. 2020/2021) che consentirà di valutare una delle due dimensioni essenziali per aumentare la capacità di 'Attrazione degli Studenti internazionali'.

Attività per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti

2021:

1) Prosecuzione del potenziamento/aggiornamento delle competenze linguistiche del personale docente.

Soggetti coinvolti:

Centro Linguistico di Ateneo, Ripartizione Didattica

2) Incremento degli insegnamenti erogati in lingua inglese in modo tale da aumentare di circa il 40 % il valore iniziale dell'indicatore.

Soggetti coinvolti:

Consigli di Corso di studio, Consigli di Dipartimento, Organi di governo, Ripartizione Didattica

2022:

1) Prosecuzione del potenziamento/aggiornamento delle competenze linguistiche del personale docente.

Soggetti coinvolti:

Centro Linguistico di Ateneo, Ripartizione Didattica

2) Progettazione di un sistema di premialità e solidarietà fra i Dipartimenti che attiveranno corsi di insegnamento erogati in lingua inglese ed erogazione delle relative risorse.

Soggetti coinvolti:

Organi di governo, Ripartizione programmazione finanziaria e bilancio

3) Incremento degli insegnamenti erogati in lingua inglese in modo tale da aumentare ulteriormente di circa il 30 % il valore iniziale dell'indicatore.

Soggetti coinvolti:

Consigli di Corso di studio, Consigli di Dipartimento, Organi di governo, Ripartizione Didattica

2023:

1) Attuazione del sistema di premialità.

Soggetti coinvolti:

Organi di governo, Ripartizione programmazione finanziaria e bilancio

2) Ulteriore incremento degli insegnamenti erogati in lingua inglese in modo tale da aumentare di circa il 30 % il valore iniziale dell'indicatore.

Soggetti coinvolti:

Consigli di Corso di studio, Consigli di Dipartimento, Organi di Ateneo e Ripartizione Didattica

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Livello iniziale¹	Target Indicatore finale 2023	Relazione Nucleo	File xls
D_g - Proporzione di studenti immatricolati a Corsi di Studio "internazionali"	0,012	0,024		
D_h - Numero di insegnamenti erogati in lingua estera sul totale degli insegnamenti dell'anno accademico	0,046	0,092		

⁽¹⁾ Come previsto al par. 1, nota 4 del Provvedimento direttoriale, il livello iniziale è riferito di norma all'a.s. 2020, all'a.a. 2020/21 (ANS - carriere studenti) o a.a. 2021/2022 (offerta formativa) in relazione alla tipologia di indicatore.

SEZIONE 2

B. Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese

1 - Dottorato di ricerca e Dottorato Industriale

Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento per le azioni e gli indicatori selezionati)

La promozione delle attività di ricerca a livello globale e la valorizzazione del contributo della ricerca alla competitività del Paese rappresentano obiettivi primari per l'Università degli Studi di Perugia, che vengono perseguiti attraverso un piano articolato su molteplici livelli. Il raggiungimento degli obiettivi coinvolge infatti più dimensioni dell'attività istituzionale dell'Ateneo e prevede la realizzazione di una serie di azioni che intrecciano, nel breve, medio e lungo periodo, diversi ambiti. È coinvolta naturalmente l'area della ricerca di base, ma anche l'area della didattica e con le prime due quell'area della Terza Missione che sta diventando sempre più cruciale, nell'ambito della quale viene ricompreso l'intenso e complesso rapporto dell'Ateneo con le Organizzazioni, le Istituzioni e le imprese del territorio. La sfida decisiva è rappresentata proprio dalla capacità di governare l'intreccio complesso e sviluppare un progetto integrato che, pur mantenendo l'attenzione sulle specificità dei diversi ambiti coinvolti, sia in grado di orientare l'insieme e rendere organiche le diverse anime. La scelta dell'obiettivo B – 'Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese' nel Programma Scale Up tenta di contribuire a questa sfida. L'obiettivo selezionato mette in luce la consapevolezza della trasversalità della questione e la difficoltà di separare gli elementi delle aree coinvolte. Le azioni individuate (B.1 'Dottorato di ricerca e Dottorato Industriale' e B.4 'Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità') intendono proprio favorire il dialogo e l'integrazione tra i diversi ambiti coinvolti. Le due azioni si inseriscono all'interno di una strategia che l'Ateneo già da tempo sta portando avanti e considera ormai irrinunciabile l'armonizzazione. Le direttrici lungo le quali l'Ateneo ha impostato tale strategia si reggono su alcuni principi fondanti: l'idea che ricerca e innovazione debbano essere responsabili; l'idea che la scienza sia aperta; l'idea della necessità della cooperazione e della condivisione dei patrimoni materiali e immateriali. Tra le azioni recenti e decisive impostate dall'Ateneo nell'ambito di questa strategia è di primaria rilevanza la scelta di dotarsi di un sistema di governance integrato della Ricerca e della Terza Missione. La governance viene sviluppata da uno Steering Committee costituito dal Rettore, dal Delegato al settore Ricerca, Valutazione e Fund Raising e dal Delegato al settore Terza Missione. Lo Steering Committee, coadiuvato dall'Osservatorio della Ricerca e dall'Osservatorio della Terza Missione, recepisce gli indirizzi politico-strategici degli Organi di Governo e interviene declinando in piani operativi le direttrici valoriali individuate. Questo sistema di governance rappresenta il pilastro sul quale vengono costruiti e sviluppati i progetti di collaborazione, ricerca e trasferimento dell'Ateneo in collaborazione con le organizzazioni, le istituzioni e le imprese del territorio. Scendendo nel dettaglio delle relazioni con le imprese, l'Ateneo già da tempo sta potenziando i programmi di Dottorato industriale – che sono attualmente 12 - con l'obiettivo di promuovere la formazione e l'inserimento nelle imprese di figure professionali di alto valore scientifico e rafforzare la collaborazione tra il sistema delle imprese, le università e i centri di ricerca anche nella costruzione del profilo professionale del percorso dottorale. Il potenziamento dei Dottorati industriali si inserisce in un piano generale dell'Ateneo di rafforzamento di tutto il sistema dei Dottorati di Ricerca. Il Dottorato industriale rappresenta una opportunità unica per armonizzare i diversi linguaggi della ricerca e dell'impresa e per far sì che il mondo dell'università e il settore R&D all'interno delle imprese inizino realmente a comprendersi. L'impatto positivo sta investendo più versanti. Il Dottorato industriale ha consentito di facilitare l'introduzione in azienda e l'ulteriore sviluppo di competenze specialistiche di elevato livello e di concretizzare e sperimentare i percorsi di trasferimento della ricerca alle imprese che l'Ateneo

stava sviluppando da tempo. Le contaminazioni generate hanno a loro volta innalzato il livello della formazione dei giovani dottorandi dando peraltro loro la possibilità di orientarsi verso una scelta professionale, quella della ricerca industriale, prima poco considerata e dal notevole valore aggiunto.

Risultati attesi e collegamento con il Piano strategico

In linea con gli orientamenti generali sopra descritti e con gli obiettivi specifici fissati nelle 'Linee per la Programmazione triennale 2022-2024' (Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 23 giugno 2021, previo parere favorevole del Senato Accademico reso in data 22 giugno 2021, in coerenza con il Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio dell'esercizio 2021 e triennale 2021-2023 deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 dicembre 2020) l'Università degli Studi di Perugia ha identificato quale obiettivo, nell'ambito del Programma Scale Up, l'obiettivo B - 'Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese'. Il risultato generale atteso è quello di realizzare attività per facilitare il collegamento tra la ricerca e la società in tutti gli ambiti e rendere così più rilevante il contributo delle attività di ricerca alla competitività del paese. Le attività dovranno primariamente consentire di facilitare e rendere effettivi i percorsi di collegamento e trasferimento tra il sistema universitario e le Organizzazioni, le imprese e le Istituzioni. Prima di scendere nel dettaglio ad elencare i risultati specifici attesi dal Programma Scale Up è opportuno descrivere il collegamento tra il Programma e le 'Linee per la Programmazione triennale 2022-2024' a livello di obiettivi e azioni, esaminando in parallelo il quadro logico dei due programmi. Partendo dal considerare il livello degli obiettivi si torna ad evidenziare come l'obiettivo B - 'Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese' intrecci diversi obiettivi specifici dei vari ambiti (Didattica, Ricerca e Terza Missione) contenuti nelle Linee sopra richiamate. Il senso del collegamento risiede proprio nell'opportunità di considerare l'obiettivo B del programma Scale Up come obiettivo generale che viene declinato dai seguenti obiettivi strategici contenuti nelle 'Linee per la programmazione triennale

2022-2024':
OB. 1.1 Promuovere una offerta qualitativamente elevata, efficace e innovativa;
OB. 2.1 Attuare un modello organizzativo competitivo, funzionale anche all'attrazione di fondi per la ricerca;
OB. 2.2 Perseguire la multidisciplinarietà nella ricerca;
OB. 3.1 Potenziare la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza direttamente utilizzabile per fini produttivi;
OB. 3.3 Valorizzare la circolazione della conoscenza nei settori della società "industriale, medico e scientifica".
L'obiettivo B del Programma Scale Up è profondamente sinergico con gli obiettivi specifici sopra descritti e coerente con la politica di ricerca e innovazione dell'Ateneo che intende assumere un ruolo di guida del sistema locale nell'elaborazione delle risposte alle sfide odierne, in primis quelle poste alla comunità scientifica dalla pandemia globale Covid-19. La cooperazione e il collegamento della ricerca di base con la società, le organizzazioni e le imprese è per questo decisivo. Gli obiettivi sono peraltro coerenti con il piano di rilancio dell'Europa che, come ribadito dalla Commissione, intende uscire dalla crisi attuale costruendo delle condizioni più eque e fondando un modello di crescita basato sul rispetto del pianeta.

Passando a considerare il collegamento tra le azioni prescelte nel programma Scale Up e le 'Linee di intervento' fissate nel documento di programmazione triennale 2022-2024 dell'Università, è possibile sottolineare che l'azione B.1 - 'Dottorato di ricerca e Dottorato Industriale' agisce nello stesso ambito della linea di intervento collegata all' OB-1.1 'Promuovere una offerta qualitativamente elevata, efficace e innovativa' che prevede di 'Ampliare l'offerta formativa sviluppando programmi di alta formazione quali il dottorato di ricerca'. L'orientamento dell'Ateneo è quello di potenziare tutto il sistema dei Dottorati di Ricerca, aumentando progressivamente le borse, dedicando una particolare attenzione ai Dottorati Industriali. Va segnalato che si colloca sulla scia di questa azione un ampio piano programmatico messo in piedi dall'Università per la condivisione dei patrimoni materiali e immateriali. Il Progetto C-Labs prevede di condividere con il territorio non solo le risorse intangibili che risiedono nel "sapere scientifico", ma anche del patrimonio infrastrutturale costituito dall'insieme dei laboratori fisici e virtuali, delle principali strumentazioni scientifiche, di risorse basate sulla conoscenza come raccolte, archivi o database, e infrastrutture,

come sistemi informatici e network di comunicazione e ogni altra facility condivisibile, nell'intento di raggiungere "insieme" l'eccellenza nella ricerca e nell'innovazione.

Come esito dell'azione, il risultato specifico atteso è quello di incrementare il numero delle borse di studio disponibili per i corsi di Dottorato di Ricerca e il numero di borse disponibili per i corsi di Dottorato di Ricerca Industriale. Per monitorare e valutare l'azione è stato prescelto l'indicatore B-a "Rapporto fra iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo" (valore iniziale 0,115 a.a. 2020/2021).

Attività per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti

2021:

1) Attività di programmazione.

Soggetti coinvolti:

Collegi dei docenti, Consigli di Dipartimento, Organi di governo, Ripartizione Didattica

2022:

1) Incrementare di 12 unità le Borse per i Dottorati di Ricerca Industriale.

Soggetti coinvolti:

Collegi dei docenti, Consigli di Dipartimento, Organi di governo, Ripartizione Didattica

2023:

1) Incrementare di 31 unità le Borse per i Dottorati di Ricerca.

Soggetti coinvolti:

Collegi dei docenti, Consigli di Dipartimento, Organi di governo, Ripartizione Didattica

B. Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese

4 - Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità

Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento per le azioni e gli indicatori selezionati)

La promozione delle attività di ricerca a livello globale e la valorizzazione del contributo della ricerca alla competitività del Paese rappresentano obiettivi primari per l'Università degli Studi di Perugia, che vengono perseguiti attraverso un piano articolato su molteplici livelli. Il raggiungimento degli obiettivi coinvolge infatti più dimensioni dell'attività istituzionale dell'Ateneo e prevede la realizzazione di una serie di azioni che intrecciano, nel breve, medio e lungo periodo, diversi ambiti. È coinvolta naturalmente l'area della ricerca di base, ma anche l'area della didattica e con le prime due quell'area della Terza Missione che sta diventando sempre più cruciale, nell'ambito della quale viene ricompreso l'intenso e complesso rapporto dell'Ateneo con le Organizzazioni, le Istituzioni e le imprese del territorio. La sfida decisiva è rappresentata proprio dalla capacità di governare l'intreccio complesso e sviluppare un progetto integrato che, pur mantenendo l'attenzione sulle specificità dei diversi ambiti coinvolti, sia in grado di orientare l'insieme e rendere organiche le diverse anime. La scelta dell'obiettivo B - 'Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese' nel Programma Scale Up tenta di contribuire a questa sfida. L'obiettivo selezionato mette in luce la consapevolezza della trasversalità della questione e la difficoltà di separare gli elementi delle aree coinvolte. Le azioni individuate (B.1 'Dottorato di ricerca e Dottorato Industriale' e B.4 'Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo

delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità') intendono proprio favorire il dialogo e l'integrazione tra i diversi ambiti coinvolti. Le due azioni si inseriscono all'interno di una strategia che l'Ateneo già da tempo sta portando avanti e considera ormai irrinunciabile l'armonizzazione. Le direttrici lungo le quali l'Ateneo ha impostato tale strategia si reggono su alcuni principi fondanti: l'idea che ricerca e innovazione debbano essere responsabili; l'idea che la scienza sia aperta; l'idea della necessità della cooperazione e della condivisione dei patrimoni materiali e immateriali.

Tra le azioni recenti e decisive impostate dall'Ateneo nell'ambito di questa strategia è di primaria rilevanza la scelta di dotarsi di un sistema di governance integrato della Ricerca e della Terza Missione. La governance viene sviluppata da uno Steering Committee costituito dal Rettore, dal Delegato al settore Ricerca, Valutazione e Fund Raising e dal Delegato al settore Terza Missione. Lo Steering Committee, coadiuvato dall'Osservatorio della Ricerca e dall'Osservatorio della Terza Missione, recepisce gli indirizzi politico-strategici degli Organi di Governo e interviene declinando in piani operativi le direttrici valoriali individuate.

Questo sistema di governance rappresenta il pilastro sul quale vengono costruiti e sviluppati i progetti di collaborazione, ricerca e trasferimento dell'Ateneo in collaborazione con le organizzazioni, le istituzioni e le imprese del territorio.

Per quanto riguarda l'area della didattica importanti risultati sono stati ottenuti negli ultimi anni sia dal punto di vista del rinnovamento dei contenuti dell'offerta, sia dal punto di vista dell'innovazione delle modalità di erogazione e delle metodologie didattiche. Rispetto alle modalità di erogazione, anche alla luce degli eventi pandemici, è stata accelerata la riorganizzazione dell'attività didattica e la trasformazione in modalità mista presenza/virtuale. Grazie anche al processo di digitalizzazione dei servizi che era stato già intrapreso, è stato possibile trasferire al bisogno tutti i Corsi e le attività valutative in modalità on-line. La trasformazione digitale ha poi imposto la necessità di un aggiornamento delle metodologie didattiche che, anche grazie al vasto dibattito che ha visto coinvolto l'intero sistema educativo, hanno subito una profonda trasformazione in tutti gli ambiti disciplinari. Questo ha richiesto un adeguamento delle strutture, anche in termini di aule e laboratori, nonché strumenti informatici e modalità di erogazione innovativi in grado di stimolare le capacità critiche e progettuali, la partecipazione attiva e le competenze collaborative.

In questo ambito, si ritiene necessario compiere uno sforzo ulteriore e consentire all'Ateneo di impreziosire la propria offerta formativa con un elemento di grande attualità: le Lauree Professionalizzanti che possono essere istituite sulla base del Decreto Ministeriale n. 446 del 12.08.2020. Su questa scia, è da rilevare come l'Ateneo si sia attivato negli ultimi anni per aumentare e ampliare le relazioni con imprese e ordini professionali e accrescere il numero delle convenzioni in essere che rappresentano un tassello fondamentale per la costruzione dei percorsi professionalizzanti, ma soprattutto per il loro esito positivo dal punto di vista occupazionale. In particolare, l'Ateneo ha individuato di interesse prioritario le lauree ad orientamento professionale in 'Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01)' e in 'Professioni tecniche per industriali e dell'informazione (LP-03)'.

Risultati attesi e collegamento con il Piano strategico

In linea con gli orientamenti generali sopra descritti e con gli obiettivi specifici fissati nelle 'Linee per la Programmazione triennale 2022-2024' (Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 23 giugno 2021, previo parere favorevole del Senato Accademico reso in data 22 giugno 2021, in coerenza con il Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio dell'esercizio 2021 e triennale 2021-2023 deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 dicembre 2020) l'Università degli Studi di Perugia ha identificato quale obiettivo, nell'ambito del Programma Scale Up, l'obiettivo B - 'Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese'. Il risultato generale atteso è quello di realizzare attività per facilitare il collegamento tra la ricerca e la società in tutti gli ambiti e rendere così più rilevante il contributo delle attività di ricerca alla competitività del paese. Le attività dovranno primariamente consentire di facilitare e rendere effettivi i percorsi di collegamento e trasferimento tra il sistema universitario e le Organizzazioni, le imprese e le Istituzioni. Prima di scendere nel dettaglio ad elencare i risultati specifici attesi dal Programma Scale Up è opportuno descrivere il collegamento tra il Programma e le 'Linee per la Programmazione triennale 2022-2024' a livello di obiettivi e azioni, esaminando in parallelo il quadro logico dei

due programmi. Partendo dal considerare il livello degli obiettivi si torna ad evidenziare come l'obiettivo B – 'Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese' intrecci diversi obiettivi specifici dei vari ambiti (Didattica, Ricerca e Terza Missione) contenuti nelle Linee sopra richiamate. Il senso del collegamento risiede proprio nell'opportunità di considerare l'obiettivo B del programma Scale Up come obiettivo generale che viene declinato dai seguenti obiettivi strategici contenuti nelle 'Linee per la programmazione triennale 2022-2024':

OB. 1.1 Promuovere una offerta qualitativamente elevata, efficace e innovativa;

OB. 2.1 Attuare un modello organizzativo competitivo, funzionale anche all'attrazione di fondi per la ricerca;

OB. 2.2 Perseguire la multidisciplinarietà nella ricerca;

OB. 3.1 Potenziare la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza direttamente utilizzabile per fini produttivi;

OB. 3.3 Valorizzare la circolazione della conoscenza nei settori della società "industriale, medico e scientifica".

L'obiettivo B del Programma Scale Up è profondamente sinergico con gli obiettivi specifici sopra descritti e coerente con la politica di ricerca e innovazione dell'Ateneo che intende assumere un ruolo di guida del sistema locale nell'elaborazione delle risposte alle sfide odierne, in primis quelle poste alla comunità scientifica dalla pandemia globale Covid-19. La cooperazione e il collegamento della ricerca di base con la società, le organizzazioni e le imprese è per questo decisivo. Gli obiettivi sono peraltro coerenti con il piano di rilancio dell'Europa che, come ribadito dalla Commissione, intende uscire dalla crisi attuale costruendo delle condizioni più eque e fondando un modello di crescita basato sul rispetto del pianeta.

Per quanto riguarda l'azione B.4 'Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità', si può evidenziare il collegamento con l'OB. 1.1 'Promuovere una offerta qualitativamente elevata, efficace e innovativa' che prevede di 'Sviluppare la formazione terziaria professionalizzante in collaborazione con soggetti industriali e organizzazioni imprenditoriali'. L'azione tende al rafforzamento della formazione terziaria in ambito tecnico e professionalizzante che rappresenta una leva fondamentale di sviluppo del sistema locale e un contributo fondamentale per colmare l'annosa questione del gap di competenze dei laureati in alcuni settori. Sulla base della riorganizzazione della materia e della possibilità di istituire Corsi di Laurea Professionalizzanti aperta dal Decreto Ministeriale n. 446 del 12.08.2020, l'Ateneo ha individuato di interesse prioritario la Laurea ad orientamento professionale in 'Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01)' e la Laurea ad orientamento professionale in 'Professioni tecniche per industriali e dell'informazione (LP-03)'. Il risultato atteso di questa azione è l'istituzione di nuovi corsi di laurea professionalizzanti nelle aree delle professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01) e in quella delle professioni tecniche per industriali e dell'informazione (LP-03). L'indicatore selezionato per il monitoraggio e la verifica del risultato è B-d "Proporzione di immatricolati ai corsi di laurea professionalizzanti sul totale degli immatricolati" (valore iniziale 0 a.a. 2020/2021).

Attività per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti

2021:

1) Attività di programmazione.

Soggetti coinvolti:

Consigli di Dipartimento, Organi di governo, Ripartizione Didattica

2022:

1) Istituire n. 1 Corso di Laurea ad orientamento professionale.

Soggetti coinvolti:

Consigli di Dipartimento, Presidio di Qualità, Nucleo di Valutazione, Organi di governo, Ripartizione Didattica

2023:

1) Istituire n. 1 Corso di Laurea ad orientamento professionale.

Soggetti coinvolti:

Consigli di Dipartimento, Presidio di Qualità, Nucleo di Valutazione, Organi di governo, Ripartizione Didattica

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Livello iniziale¹	Target Indicatore finale 2023	Relazione Nucleo	File xls
B_a - Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo.	0,115	0,160		
B_d - Proporzione di immatricolati ai corsi di laurea professionalizzanti sul totale degli immatricolati	0,000	0,01		

⁽¹⁾ Come previsto al par. 1, nota 4 del Provvedimento direttoriale, il livello iniziale è riferito di norma all'a.s. 2020, all'a.a. 2020/21 (ANS - carriere studenti) o a.a. 2021/2022 (offerta formativa) in relazione alla tipologia di indicatore.